

Partecipazione ai X Encuentros de Madrid del 19-21 aprile 2018

Nei giorni 19, 20 e 21 aprile 2018 si è tenuto a Madrid un incontro organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Madrid presso la sede dell'*Ilustre Colegio de Abogados de Madrid* (ICAM), in occasione della celebrazione dei *X Encuentros de Madrid*.

Durante tale incontro vi è stato un dibattito in merito all'avvocatura in ambito internazionale, sono stati oggetto di discussione diversi temi attraverso l'organizzazione di quattro tavole rotonde.

In particolare, i temi trattati sono stati i seguenti: la protezione del segreto professionale, il ruolo dell'avvocatura nelle riforme legislative, la funzione dell'avvocato d'impresa nelle nuove strutture organizzative e la tratta di esseri umani con finalità di sfruttamento sessuale e lavorativo.

In data 19 aprile 2018 si sono confrontati diversi professionisti alla tavola rotonda sul tema "La protezione del Segreto Professionale", moderata dal deputato del Consiglio di Amministrazione ICAM, Manuel Martín.

In particolare, Manuel Martín si è riferito al tema della tutela del segreto professionale e la sua particolare incidenza nei confronti degli avvocati d'impresa, definendolo "un pilastro fondamentale nella garanzia del diritto di difesa", ed affermando che "è un obbligo, ma anche un diritto".

Il Deputato si è poi soffermato sulla distinzione tra il segreto professionale e la confidenzialità delle informazioni tra avvocato e cliente, ha quindi sottolineato che in

Europa il segreto professionale è regolato in modo diverso nei vari Paesi, e che quindi manca una regolamentazione unitaria in ambito europeo in materia di segreto professionale per gli avvocati di impresa, sottolineando che tale mancanza di armonizzazione è una problematica importante.

L'Avvocato Francesco Portolano (socio dello Studio Legale Portolano Cavallo di Milano) ha riferito che in Italia non è permessa l'organizzazione/associazione (attraverso un Ordine professionale *ad hoc*) degli avvocati di impresa, e manca quindi una cultura sul "*legal privilege*".

L'Avvocato del Foro di Milano ha tuttavia concluso affermando di essere fiducioso sull'influenza dell'Unione Europea, affinché ogni Paese membro riesca a dotarsi di regole interne proprie in merito al segreto professionale.

Offrendo un esempio differente, Christof Swaak (Avvocato e socio dello Studio legale Stibbe N.V., Paesi Bassi) ha affermato che in Olanda il segreto professionale è ormai consolidato, sebbene la pietra angolare di tale protezione risieda nella presenza di un apposito Ordine professionale.

In seguito, Sara Chandler (Presidente della Federazione degli Ordini Forensi d'Europa) del Regno Unito ha identificato due momenti significativi in cui emerge il segreto professionale: la consulenza legale e l'intervento in un procedimento giudiziale. La medesima ha concluso sottolineando l'importanza di mantenere una visione unitaria tra avvocati europei, unica modalità a suo avviso per creare legislazioni armoniche tra i diversi Paesi dell'UE, specie in seguito alla Brexit.

Joaquín García-Romanillos (ex socio dello Studio Legale Gómez-Acebo & Pombo; attualmente Segretario Generale del Consiglio Generale dell'Avvocatura Spagnola) ha individuato quale punto critico il conflitto tra segreto professionale e "la voracità economica e fiscale", affermando che "quando si vuole intaccare il segreto professionale, è sempre per proteggere l'economia". Il Segretario Generale ha quindi espresso la necessità che gli

avvocati diano una risposta ferma e unitaria per il rispetto di tale diritto, a livello nazionale ed europeo.

In data 20 aprile 2018 si è tenuta una tavola rotonda intitolata “Il ruolo dell’Avvocatura nelle riforme legislative”, moderata dal Presidente José María Alonso Pulg.

La discussione ha visto il contributo di diversi rappresentanti dell’avvocatura istituzionale, come la Presidente del Consiglio Generale della Avvocatura Spagnola, Victoria Ortega Benito; il Vice-presidente del Consiglio Generale dell’Ordine degli Avvocati Europei (CCBE), Jose de Freitas; il Presidente del Consiglio Nazionale degli Avvocati del Messico, Alfonso Pérez-Cuellar Martínez; infine, la Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Parigi, Marie-Aimée Peyron.

Nel pomeriggio della stessa giornata, la terza sessione di dibattito ha affrontato il tema “La funzione dell’avvocato d’impresa nelle nuove strutture organizzative e l’impatto sugli ordini professionali”.

Ha moderato i lavori María Segimón de Manzanos, responsabile del dipartimento internazionale dell’ICAM.

Sono seguiti diversi interventi da parte di María Eugenia Gay (Presidente dell’Illustre Consiglio dell’Avvocatura di Barcellona), Pablo de Carvajal González (Segretario Generale di “Telefónica”), Paul McGarry (Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Irlanda), Maria José Menendez (Socia Direttrice di “Ashurst”) ed, infine, da parte dell’Avvocato Cesar Albiñana.

In data 21 Aprile 2018 il dibattito si è concentrato sul tema “La tratta di esseri umani con finalità di sfruttamento sessuale e lavorativo”, analizzato dalla prospettiva italiana, messicana e spagnola, intesi come Paesi di origine, di transito e di destinazione.

I lavori sono stati diretti da Begoña Castro (Vice-Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Madrid).

Alla tavola rotonda sono intervenuti: José Nieto Barroso (Capo del Centro d'Intelligenza e Analisi del Rischio (CIAR) e (UCRIF centrale), la sottoscritta, Grazia Ofelia Cesaro del Foro di Milano, Oscar Cruz Barney (ex-presidente dell'Illustre e Nazionale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Messico), Ana García Merino (Sostituto Procuratore in materia di immigrazione), Teresa Rodríguez Montañés (Professoressa di Scienze Giuridiche presso l'Universidad de Alcalá de Henares), José Miguel Sánchez Tomás (Professore ordinario di Diritto Penale e Avvocato del Tribunal Constitucional).

In particolare, José Nieto Barroso ha dato atto dell'impegno del Ministero dell'Interno volto a far comprendere alla società come le vittime di tratta siano vittime delle mafie e della criminalità organizzata, consistendo in reati che vedono la partecipazione di molteplici attori. Considerata la natura itinerante di questo crimine, il medesimo ha dichiarato che la cooperazione internazionale in questo settore è "imprescindibile".

Per descrivere la realtà di questo fenomeno in Italia, la sottoscritta ¹(in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati di Milano), ha messo in primo piano l'entità dell'immigrazione nel Paese (soltanto nel 2016 in Italia sono stati registrati circa 180.000 migranti).

Inoltre, considerando che circa il 13% di coloro che sbarcano sono minori stranieri non accompagnati (MSNA), è da sottolineare la facilità con cui questi vengono fatti vittime di sfruttamento sessuale e sul lavoro.

La tratta di esseri umani è la terza fonte di reddito delle organizzazioni criminali italiane dietro al traffico di droga. In tutto il mondo, secondo i dati delle Nazioni Unite, i benefici della tratta ammontano a 35 miliardi di dollari l'anno.

In seguito, Oscar Cruz Barney (ex-presidente dell'Illustre e Nazionale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Messico), si è riferito al Messico come un Paese d'origine e transito dei migranti. "Esiste un traffico transfrontaliero tra Canada, Stati Uniti e Messico che ha fatto aumentare il numero di vittime di tratta", ha dichiarato.

Secondo Barney, le vittime di tratta in Nord America ammontano a 7000 casi l'anno e di questi il 20% sono minori; gli autori condannati per questo crimine sono stati ben 650 nel 2015, di questi il 54% sono uomini messicani.

Per quanto riguarda la situazione spagnola, Ana García Merino (Sostituto Procuratore in materia di immigrazione) ha descritto la risposta normativa alla tratta di esseri umani intervenuta nel 2010 quando è stato introdotto l'art. 117-bis del codice penale (reato di tratta di esseri umani).

García Merino ha ricordato che "la collaborazione tra i diversi agenti coinvolti è essenziale, ossia l'ufficio del Procuratore, della Polizia e delle ONG" che svolgono un ruolo fondamentale.

Concentrandosi sullo sfruttamento lavorativo, Teresa Rodríguez Montañés (Professoressa di Scienze Giuridiche presso l'Universidad de Alcalá de Henares) ha riferito che "la tratta moderna è puro commercio, delinquenza economica, e ciò che la rende un commercio è lo sfruttamento in ambito sessuale e lavorativo. Gli esseri umani sono utilizzati come oggetti di commercio, e questo è il problema più grave in materia di diritti umani a cui l'umanità deve far fronte".

Ha quindi sottolineato l'importanza della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale, sottoscritta a Palermo il 12-15 dicembre 2000, definita come "fondamentale" unificatore delle tipologie di tratta, sebbene nell'applicazione di tale Convenzione nelle diverse legislazioni interne ci siano delle disfunzioni. Secondo la sua opinione, infatti, l'approccio attuale non sarebbe sufficientemente aperto a una dimensione internazionale.

Infine, la Professoressa Rodríguez Montañés ha sottolineato come tutta l'attenzione è concentrata sul processo in sé e non sullo sfruttamento a livello internazionale; anche se quest'ultimo è l'aspetto fondamentale poiché le persone vengono reclutate nella loro comunità di origine con l'inganno e sfruttando la loro vulnerabilità.

La tavola rotonda si è conclusa con l'intervento di José Miguel Sánchez Tomás (Professore ordinario di Diritto Penale e Avvocato del *Tribunal Constitucional*) il quale ha invece approfondito il tema delle politiche pubbliche fornite alle vittime di tratta.

Lo stesso ha spiegato che tali vittime "diventano vittime di tratta da quando sono captate dalle organizzazioni criminali, tuttavia anche il fenomeno di ri-vittimizzazione a partire dall'attenzione pubblica è importante da analizzare".

In questo senso, il Professor Sánchez Tomás ha definito "preoccupante" la mancanza di politiche pubbliche di assistenza giuridica alle vittime, dato che i protocolli non menzionano né l'Ordine degli Avvocati né gli avvocati stessi, che hanno tuttavia un ruolo essenziale nell'assistenza giuridica della vittima.

Per questo motivo, "bisogna raddoppiare gli sforzi per superare le resistenze politiche" e rendere possibile l'assistenza legale alle vittime di tratta da parte degli Ordini forensi, e ciò dovrebbe avvenire d'ufficio sin dal primo contatto con la vittima.

Il Professore ha ricordato che, in effetti, esiste già un "Turno de Oficio" (servizio d'ufficio da parte di Avvocati) in materia di tratta, i cui professionisti intraprendono formazioni specifiche, a cui tuttavia lo Stato si ostina a non rivolgersi. "Il mio sogno è che il livello di assistenza giuridica che abbiamo raggiunto con le donne vittime di violenza di genere, sia raggiunto anche con le vittime di tratta, perché la tratta è soprattutto un immenso crimine di violenza contro le donne" ha concluso.

Infine, hanno terminato l'esposizione il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Madrid, José María Alonso Pulg ed il Procuratore Generale di Stato, Julián Sánchez Melgar, con tale affermazione: "In un mondo sempre più specializzato la complessità della legge deve essere affrontata attraverso la specializzazione, aprendo le porte a nuove forme di collaborazione".

Il *Colegio*, nel suo evento più internazionale, ha costruito un luogo di incontro e riflessione collettiva, generatore di sinergie e idee in grado di rendere la professione forense più

attraente e collocarla in uno stadio di "utilità e prestigio", per offrire un servizio migliore alla società e ai suoi cittadini.

Milano, 8 maggio 2018

Grazia Ofelia Cesaro